

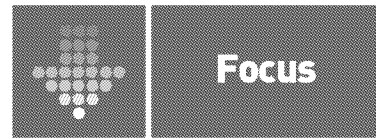
Geotermia, barricate a Santa Fiora Comune contro l'ipotesi ToscoGeo

«Perforazioni troppo vicine a sorgenti di acqua e ai centri abitati»

QUELLA che le amministrazioni comunali amiatine e non solo stanno conducendo contro i nuovi pionieri della geotermia è una battaglia a colpi di osservazioni e in questa lotta, in difesa del territorio, è entrato a farne parte anche l'amministrazione guidata da Federico Balocchi (nella foto). Il comune di Santa Fiora dunque si oppone, come annunciato circa un mese fa, con tutte le sue forze al progetto di ricerca geotermica presentato da ToscoGeo e denominato Bagnolo. Un progetto che quando piovve dall'alto «lasciò di sasso» l'intera amministrazione comunale e pietrificati quei cittadini che abitano questo piccolo borgo amiatino dove, a più riprese hanno sottolineato la loro contrarietà a questo progetto geotermico. Il Comune di Santa Fiora, con un articolato atto a firma del sindaco Federico Balocchi, ha presentato agli uffici regionali competenti la sua opposizione al progetto di perforazione per ricerche geotermiche proposto da ToscoGeo corredata da osservazioni tecniche in merito. Si tratterebbe nello specifico di due pozzi esplorativi e una rete di rilevamento microsismica per la profondità attese dai 3mila e i 4mila metri. La località prescelta per questa operazione è Capanne Olivi, in prossimità della cresta che segna il confine tra le province di Siena e Grosseto e tra i paesi di Bagnolo, che è nel comune di Santa Fiora, e Saragiolo che invece è in provincia di Siena nel comune di Piancastagnaio. Il comune guidato da Balocchi critica dunque i lavori e ha presentato le osservazione che entrano nel merito di problemi idrici, problematiche relative alla sismicità, alle emissioni gassose, eruzioni di gas e il grande e oneroso consumo di acqua. La vicinanza del sito interessato alle ricerche a due centri abitati e ad un discreto numero di sorgenti di acqua potabile anche utilizzate a fini acquedottistici potrebbe evidentemente creare numerosi problemi e disagi alla rete idrica, come del resto le creerebbe per via di

una mancata definizione del programma di perforazione in maniera puntuale. Ciò non consente di analizzare i possibili effetti degli emungimenti e re immissioni dei fluidi sulle rocce e le strutture. Sempre nei documenti contenenti le osservazioni si parla di problematiche relative alla sismicità poiché nel progetto non viene riportato uno studio puntuale delle strutture per quanto concerne la loro pericolosità sismica pur annotando che vi è la possibilità di un aumento di microsismi e di sismi con magnitudo inferiore a 3 che, seppur scarsamente impattanti sulle strutture, possono essere estremamente impattanti in un'area densamente abitata come quella in cui si intendono effettuare i lavori. La documentazione presentata da ToscoGeo fa acqua per carenza di informazioni e a dirlo è sempre l'amministrazione guidata da Balocchi che avverte, dal punto di vista delle emissioni gassose la documentazione è fortemente carente sulle possibili emissioni gassose oltre a CO₂ e H₂S, di ammoniaca, metano e altre sostanze. Altro pericolo e dunque elemento di forte critica sono le osservazioni in merito alle eruzioni di gas.

Nicola Ciuffoletti



Perforazioni

Prevista la scelta di applicare il Blow out preventer, solo dopo i primi 400 metri di perforazione, ma non si possono escludere le fughe di gas

Risorsa idrica

Il consumo di acqua previsto in fase di perforazione può portare a una riduzione della portata di acqua in tutta l'area fluviale del Fiora, dai 6.5 ai 15 litri al secondo



La località

La zona indicata dal progetto di ToscoGeo per perforare il sottosuolo è Capanne Olivi, che si trova vicino alla cresta che separa le province di Grosseto e Siena

